

Quanto al problema giuridico, sul quale si è soffermata anche la Corte dei Conti, relativo al disallineamento tra quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R. n. 509/1979 e l'erogazione del servizio di mensa al personale tenuto ad osservare un orario giornaliero di 7 ore e 12 minuti nelle Sedi con settimana corta, il Collegio, nel richiamare ancora una volta la questione, prende atto che per effetto del D.P.C.M. 21 marzo 1997, di autorizzazione alla sottoscrizione di apposito Accordo ai sensi dell'art. 48 del CCNL, si è ora pervenuti all'adeguamento della normativa in materia nell'ipotesi di orario di lavoro settimanale articolato su 5 giorni.

- *Regolamento organico del personale*

In occasione del consuntivo 1995 il Collegio aveva rappresentato l'opportunità di pervenire ad una completa attuazione dei nuovi principi in materia di rapporto di impiego del personale ai fini di un ampio ed organico adeguamento delle previsioni contenute nell'apposito regolamento interno.

Si ripropone anche in questa sede l'esigenza di una compiuta revisione della preesistente disciplina, nell'ambito della quale dovranno trovare definizione, in un unico testo regolamentare, le varie tematiche derivanti sia dai rapporti intercorrenti con le nuove disposizioni introdotte dalla legislazione in materia, con particolare riferimento al decreto legislativo n.29/1993 (competenze; ecc.) e alle leggi nn.537/1993 e 724/1994, nonché dai contratti di lavoro, sia dai regolamenti connessi a specifici procedimenti amministrativi (mobilità; concorsi; ecc.).

- *Copertura assicurativa dei rischi aziendali*

In relazione al contratto assicurativo per la copertura globale dei rischi aziendali, il quale comprende anche la polizza infortuni a favore del personale, il Collegio ha già richiamato, in occasione del consuntivo 1995, l'orientamento giurisdizionale della Corte dei Conti, secondo cui non è consentito stipulare polizze per infortuni facoltative in presenza della normativa sull'equo indennizzo.

La polizza in questione prevede la copertura del rischio aziendale di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro in rapporto alla gestione dell'attività istituzionale; in caso di concessione di equo indennizzo i dipendenti sono comunque esclusi da effetti duplicatori, in quanto viene loro detratto quanto eventualmente percepito per la polizza di cui trattasi, come previsto dal vigente Regolamento organico.

In argomento, il Collegio conferma le riserve formulate in ordine alla possibilità di stipulare una polizza sui rischi aziendali in presenza della disciplina sull'equo indennizzo.

- *Trattamento di fine servizio*

Al riguardo, si richiama quanto osservato sin dal consuntivo 1994 circa l'avvenuta inclusione nel computo dell'indennità di fine rapporto spettante ai dirigenti della quota fissa dell'indennità di funzione, di cui all'art. 13 della legge n. 88/1989.

La questione, sottoposta dal Collegio all'attenzione dei Ministeri vigilanti, ha formato oggetto di eccezione da parte dei Dicasteri medesimi.

Il Collegio prende atto che la materia è stata affrontata anche in sede di contrattazione collettiva per l'area della dirigenza.

- *Convenzione con l'Ente Poste*

Si rappresenta ancora una volta l'urgente necessità di definire la nuova convenzione con l'Ente Poste, operandosi attualmente sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto il 17.10.1994, che ha prorogato la disciplina della convenzione scaduta fin dal 31.12.1992. Secondo quanto affermato dall'Istituto, le difficoltà di pervenire alla stipula della nuova convenzione sarebbero dovute alla circostanza che l'Ente Poste, più volte sollecitato, non ha ancora fatto conoscere i compensi da applicare ai servizi resi.

La suddetta situazione ha comportato, altresì, che i compensi per i servizi resi all'Istituto dall'Ente Poste, che per l'anno 1996 sono stati impegnati nella misura complessiva di 320 miliardi (355 miliardi nel 1995), costituiscono un onere provvisorio, in quanto sono stati impegnati, quali acconti da congruagliare, non appena sarà stata definita la nuova convenzione con gli ovvi riflessi sulle spese di funzionamento dell'esercizio in esame e di quelli futuri.

- *Fondo di previdenza interno del personale ex SCAU*

Per effetto della legge 23 dicembre 1994, n. 724 è stata disposta la soppressione dello SCAU con decorrenza 1° luglio 1995.

Dalla stessa data, tutte le strutture, le funzioni e il personale dello SCAU sono stati trasferiti all'INPS e all'INAIL, secondo le rispettive competenze.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.7.1996 l'Istituto, considerata l'opportunità di evidenziare in separata contabilità i valori dello schema di bilancio dello SCAU, in attesa di individuare le modalità di attuazione del decreto ministeriale del 23 gennaio 1996, ha stabilito, tra l'altro, di gestire mediante contabilità separata tutte le partite relative allo stato patrimoniale dello SCAU.

Analogamente a quanto esistente presso l'INPS, lo SCAU aveva istituito un apposito Fondo di previdenza interno in favore dei propri dipendenti.

La situazione economico-finanziaria di detto Fondo era stata oggetto, a suo tempo, di particolare attenzione da parte dell'Ufficio Controllo Enti della Corte dei Conti che ne aveva disposto segnalazione alla Procura della Corte.

Ciò premesso, in base alla situazione attuale, il Collegio ha constatato che deve ancora essere definita la questione concernente la ripartizione prevista dal citato D.M. del patrimonio mobiliare ed immobiliare (ammontante rispettivamente a 9,6 miliardi e a 1,6 miliardi circa a valore storico - 30 miliardi circa a valore corrente -) relativo ai Fondi di previdenza e quiescenza del personale ex SCAU, atteso che l'acquisto di tali beni risulta essere stato finalizzato a riserva finanziaria dei suddetti Fondi.

A tale riguardo, non appare superfluo menzionare che, ai sensi dell'art. 2117 c.c., i fondi speciali per la previdenza ed assistenza non possono essere distratti dal fine al quale sono destinati e non possono formare oggetto di esecuzione da parte dei creditori dell'imprenditore o dei datori di lavoro.

La consistenza di detto patrimonio andrebbe, peraltro, ad avviso del Collegio, ripartita all'INPS e all'INAIL, in proporzione ai contingenti del personale iscritto ai Fondi, trasferito presso i due Istituti.

Nell'analisi svolta, nelle considerazioni, osservazioni e riserve formulate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del rendiconto 1996.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

2**FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI****AL CONSUNTIVO 1996**

Per quanto riguarda la Gestione in esame è da premettere che in essa sono ricompresi valori “economici” delle entrate e delle uscite, nonché quelli concernenti la situazione patrimoniale del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto, che il decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 414, ha soppresso a partire dal 1° gennaio 1996. Tale decreto ha, altresì, disposto, con evidenziazione in una contabilità separata, ai fini delle prestazioni previste dalle peculiari norme, l’iscrizione al Fondo pensioni per i lavoratori dipendenti degli assicurati già iscritti al citato Fondo soppresso e di coloro che saranno assunti successivamente al 31 dicembre 1995 dalle Aziende esercenti pubblici servizi di trasporto.

Il conto consuntivo economico per l'anno 1996 relativo alla Gestione del Fondo pensioni, nel complesso, presenta entrate per 124.084,8 miliardi e uscite per 136.979,7 miliardi con un risultato deficitario, quindi, di 12.894,9 miliardi; tenuto conto peraltro dell'assegnazione alla riserva legale per 2.667,3 miliardi l'esercizio si chiude con un disavanzo di 15.562,2 miliardi, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue nel quale vengono evidenziati, i corrispondenti dati relativi al precedente esercizio.

	Consuntivo 1995	Preventivo originario 1996	Consuntivo 1996
	(miliardi di lire)		
Entrate	100.529,2	126.036,5	124.084,8
Uscite	125.760,2	140.279,9	136.979,7
Risultato di esercizio	-25.231,0	-14.243,4	-12.894,9
<i>così costituito :</i>			
<i>Variazioni alle riserve legali</i>	2.125,4	2.369,9	2.667,3
<i>Disavanzo di esercizio</i>	-27.356,4	-16.613,3	-15.562,2

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un miglioramento del risultato di esercizio 1996 di 1.348,5 miliardi rispetto alle previsioni originarie dello stesso anno e di 11.794,2 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1995.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1996 presenta attività per 39.071 miliardi e passività per 195.354 miliardi con un deficit netto di 156.283 miliardi, costituito dalla differenza tra il disavanzo patrimoniale (183.691 miliardi) e il fondo di riserva (27.408 miliardi).

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1996 quali risultano dal documento in esame :

- le entrate sono principalmente costituite dai contributi a carico della produzione, accertati in complessivi 92.122,3 miliardi, e presentano un incremento di 20.236,4 miliardi, pari al 28%, rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente. Tale sensibile aumento è attribuibile essenzialmente all'incremento dell'aliquota contributiva, che a decorrere dal 1° gennaio 1996, in applicazione dell'art. 3 della legge n. 335/1995, è stata elevata al 32% con pari riduzione di quelle relative alla Gestione per le prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti, nonché alla iscrizione fra le entrate di cui trattasi dei contributi degli assicurati dell'ex Fondo Trasporti.

L'incremento risente, altresì, dell'aumento dei monti retributivi e del maggior numero di iscritti al Fondo.

La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1992	66.218,5		11.370.000	
1993	68.914,2	4,1%	11.250.000	-1,1%
1994	70.051,2	1,7%	11.080.000	-1,5%
1995	72.652,5	3,7%	10.970.000	-1,0%
1996	92.885,2	27,8%	11.106.000	1,2%

- sono inoltre da evidenziare, tra le entrate, i trasferimenti dalla Gestione prestazioni temporanee dei lavoratori dipendenti per la copertura figurativa di periodi indennizzati di trattamento ordinario di disoccupazione, di trattamento ordinario di integrazione salariale e di trattamento antitubercolare per complessivi 4.083,3 miliardi, nonché i trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali per oneri di natura assistenziale accertati in complessivi 8.360,9 miliardi, di cui 5.204 miliardi relativi alla copertura del mancato gettito contributivo conseguente alle agevolazioni disposte dalla legge in favore di categorie e settori produttivi;
- le uscite sono in massima parte costituite dalle spese per prestazioni che, impegnate per complessivi 115.037,2 miliardi, attengono quasi completamente a quelle pensionistiche per 115.025,7 miliardi; queste ultime presentano un incremento rispetto al precedente esercizio di 10.027,5 miliardi, pari al 9,5%, attribuibile al maggior numero delle pensioni in pagamento, ivi comprese n. 117.268 pensioni dell'ex Fondo Trasporti, all'aumento degli importi medi delle pensioni liquidate nell'anno e agli effetti della perequazione automatica dal 1° gennaio 1996 nella misura del 5,4%; l'aumento degli oneri pensionistici, peraltro, risulta temperato dal maggior apporto dello Stato per la quota parte di ciascuna mensilità di pensione passato da 16.015 miliardi a 17.208 miliardi;

La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, il costante aumento dell'onere per prestazioni pensionistiche e del numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1992	88.903,4		10.005.471	
1993	99.174,5	11,6%	10.141.526	1,4%
1994	101.626,1	2,5%	10.150.836	0,1%
1995	104.998,2	3,3%	10.219.150	0,7%
1996	115.025,7	9,6%	10.332.318	1,1%

Ancora tra le uscite sono da evidenziare tra gli oneri finanziari gli interessi passivi su prestazioni arretrate per 249 miliardi; il Collegio, rilevata la non trascurabile entità di detti oneri, rappresenta di nuovo l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento a livello organizzativo al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi;

- le spese di funzionamento, attribuite alla gestione sulla base di criteri predeterminati in conformità all'attuale normativa contabile, ammontano a complessivi 2.030,9 miliardi e presentano una flessione di 148,1 miliardi, pari al 6,8%, rispetto alle previsioni originarie 1996, di 91,7 miliardi, pari al 4,3%, rispetto al dato aggiornato dello stesso anno, mentre presentano un incremento di 90 miliardi, pari al 4,6%, rispetto al consuntivo 1995.

Va precisato in proposito che gli oneri per il personale sono aumentati rispetto al 1995 da 1.279 miliardi a 1.382 miliardi, con un incremento dell'8%, e rappresentano il 68% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare i seguenti:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 98,2 miliardi (4,8% del totale);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche e dall'Amministrazione postale sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 273,5 miliardi (13,4% del totale); nell'ambito di tali spese il Collegio osserva che il dato relativo ai servizi svolti dall'Ente Poste, ammontante a 212,7 miliardi (235,4 miliardi nel 1995) costituisce onere provvisorio, tenuto conto che la relativa convenzione è scaduta dal 31 dicembre 1992 e che dovrà, pertanto, procedersi al conguaglio sugli acconti corrisposti;
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni e adattamento stabili strumentali, per complessivi 162,1 miliardi (8% del totale);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 58,7 miliardi (2,9% del totale).

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa sull'attribuzione dei costi alle singole Gestioni si rappresenta l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter adottare tutte quelle iniziative volte a contenere il più possibile gli oneri di funzionamento;

- tra le uscite è da evidenziare la perdita della gestione immobiliare per 705 milioni. Essa riguarda gli immobili dell'ex Fondo Trasporti, confluiti nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti a seguito, come sopra precisato, della sua soppressione.

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sui seguenti dati di sintesi.

	1995	1996	Differenze
	(in milioni di lire)		
ENTRATE :			
fitto degli immobili da reddito	2.155	2.300	145
recuperi complessivi di spese e altre entrate	1.825	1.862	37
residui insussistenti	7	7	0
Totale delle entrate	3.987	4.169	182
SPESE :			
spese di manutenzione	362	408	46
spese di gestione, di assicurazione e oner vari	2.338	2.216	-122
spese di amministrazione	219	232	13
oneri tributari e accantonamento al fondo imposte	1.268	1.335	67
ammortamento immobili e ass.ne al fondo liquidazione portieri	113	113	0
compensi alla Soc.IGEI	598	561	-37
finanziamento osservatorio-Art.10 Decreto Legislativo 104/1996	0	7	7
Totale delle spese	4.898	4.872	-26
RISULTATO NETTO GESTIONE IMMOBILIARE DA REDDITO	-911	-703	208

Come evidenziato nel prospetto che precede la gestione immobiliare da reddito relativa al Fondo in esame chiude per il 1996 con un disavanzo immobiliare di 703 milioni.

La tabella che segue rappresenta una sintesi dell'andamento della gestione immobiliare da reddito, e consente di rilevare, nel quinquennio considerato, la pressochè costante situazione negativa:

	1992	1993	1994	1995	1996
	(in milioni di lire)				
Risultato netto della gestione immobiliare da reddito	-1.492	+461	-582	-911	-703

Il Collegio pertanto, non può che confermare il proprio giudizio negativo sulla gestione immobiliare da reddito e raccomanda di pervenire ad un miglioramento dei risultati attraverso un'azione diretta alla massimizzazione delle entrate e ad un contenimento delle spese;

- nelle attività dello stato patrimoniale della Gestione figurano iscritti residui attivi al 31 dicembre 1996, per contributi a carico della produzione, per un ammontare complessivo di 14.640 miliardi a fronte dei 12.535 miliardi al 1° gennaio 1996 (+16,8%) e, per prestazioni da recuperare, per un ammontare di 1.880,6 miliardi, a fronte dei 1.652,9 miliardi al 1° gennaio dello stesso anno (+13,8%).

In relazione al continuo aumento delle poste in questione il Collegio deve ancora una volta raccomandare che da parte dell'Amministrazione venga posta in essere ogni possibile iniziativa volta a migliorare l'efficienza delle aree preposte alla riscossione dei crediti dell'Istituto al fine di poter intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione degli stessi. La tempestività costituisce infatti la condizione indispensabile anche per contenere possibili inesigibilità;

- le passività sono in massima parte costituite dal debito verso la Gestione prestazioni temporanee dei lavoratori dipendenti per 179.555,7 miliardi, a fronte dei 160.951,5 miliardi del 1995, per effetto delle anticipazioni corrisposte dalla predetta Gestione, senza corresponsione di interessi, ai sensi della delibera n. 43 del 14 aprile 1989 del Consiglio di Amministrazione, attuativa della disposizione ex art. 21 della legge n. 88/1989.

tra le passività vanno inoltre evidenziati i fondi svalutazione crediti contributivi per 7.919,8 miliardi e crediti per prestazioni da recuperare per 738,3 miliardi;

- per quanto riguarda i crediti contributivi la relativa svalutazione per l'esercizio 1996 è stata effettuata adottando il coefficiente del 54,7%, per i crediti ordinari e del 55,4% per i crediti del settore agricolo, coefficienti determinati sulla base di una riclassificazione dei crediti dell'Ente.

L'adeguamento del suddetto fondo a tali coefficienti di svalutazione, che per il precedente esercizio sono stati rispettivamente del 49% e del 40%, ha reso necessaria l'assegnazione al fondo stesso dell'importo di 1.850,6 miliardi, con tutte le ovvie conseguenze negative sul conto economico e, quindi, sulla situazione patrimoniale della Gestione.

- Relativamente alla svalutazione dei crediti per prestazioni da recuperare, essa è stata effettuata applicando il medesimo coefficiente adottato in sede di consuntivo 1995 (40%). Analogamente, per dette partite si rende opportuno procedere al necessario aggiornamento dei parametri di svalutazione.

Circa la problematica di cui sopra il Collegio fa rinvio alle considerazioni e osservazioni espresse nella propria relazione al bilancio generale consuntivo del 1996.

A conclusione dell'analisi del documento il Collegio ribadisce che, a causa del perdurare della pesante situazione economico-patrimoniale del Fondo, si impone l'adozione, nelle sedi competenti, di necessari correttivi; correttivi questi resi obbligatori dal disposto dell'art. 41 della legge n. 88/1989.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Valter Bartolucci

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

3 GESTIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI DEI COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

AL CONSUNTIVO 1996

Il conto consuntivo economico per l'anno 1996 relativo alla gestione in esame, presenta entrate per complessivi 3.467,6 miliardi e uscite per complessivi 12.766,9 miliardi con un disavanzo di esercizio, quindi, di 9.299,9 miliardi come risulta in sintesi dal prospetto che segue, ove sono evidenziati i corrispondenti dati accertati nell'anno precedente.

	Consuntivo 1995	Preventivo originario 1996	Consuntivo 1996
	(miliardi di lire)		
Entrate	3.204,2	3.058,0	3.467,6
Uscite	13.127,9	12.624,3	12.766,9
Risultato di esercizio	-9.923,7	-9.566,3	-9.299,3

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un miglioramento del risultato di esercizio 1996 di 267 miliardi rispetto alle previsioni originarie dello stesso anno e di 624,4 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1995.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1996 presenta attività per 2.415,1 miliardi e passività per 88.842,1 miliardi, con un disavanzo netto, quindi, di 86.427 miliardi.

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale; ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1996 quali risultano dal documento in esame :

- le entrate sono principalmente costituite dai contributi che, ammontanti a complessivi 1.764,1 miliardi, presentano rispetto al precedente esercizio una flessione di 11,1 miliardi, pari allo 0,6%, attribuibile essenzialmente al minor numero degli iscritti. La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti, dato quest'ultimo, come rilevasi, in progressiva diminuzione.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1992	2.173,2		951.827	
1993	2.260,4	4,0%	893.185	-6,2%
1994	2.100,8	-7,1%	806.945	-9,7%
1995	1.887,2	-10,2%	778.587	-3,5%
1996	1.824,5	-3,3%	759.000	-2,5%

- le uscite sono in prevalenza costituite dalle prestazioni istituzionali ammontanti a 8.706,4 miliardi; tale onere per prestazioni attiene in massima parte a quello pensionistico (8.678,5 miliardi), che presenta un aumento rispetto all'anno precedente di 1.121,4 miliardi, pari al 14,8%; l'incremento dell'onere pensionistico viene in parte compensato dal maggior onere posto a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, passato nel complesso da 7.059 miliardi del 1995 a 7.534 miliardi del 1996, per effetto, essenzialmente, dei più elevati apporti dello Stato per il finanziamento della quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata e dell'onere relativo alle pensioni aventi decorrenza ante 1989, in applicazione di quanto disposto dalla legge n.725 del 23 dicembre 1994. La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, l'onere per prestazioni pensionistiche e il numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1992	7.492,5		1.993.813	
1993	9.204,7	22,9%	2.037.781	2,2%
1994	8.686,7	-5,6%	2.074.313	1,8%
1995	7.557,1	-13,0%	2.073.019	-0,1%
1996	8.678,5	14,8%	2.085.916	0,6%

- le spese di funzionamento attribuite alla gestione ammontano a 335,3 miliardi e presentano rispetto sia alle previsioni originarie del 1996 che a quelle aggiornate dello stesso anno una diminuzione rispettivamente di 57,4 miliardi, pari al 14,6%, e di 49,9 miliardi, pari al 13%; presentano una diminuzione anche rispetto al precedente consuntivo 1995, ammontante a 19,2 miliardi, pari al 5,4%.

Dette diminuzioni sono determinate dal ridimensionamento delle spese di cui trattasi in conseguenza dello scioglimento dello SCAU.

Il Collegio, peraltro, non può non far presente che le spese stesse, come di seguito rappresentate, si attestano pur sempre a livelli che ne suggeriscono il contenimento.

- Oneri per il personale per 212,4 miliardi (63,3% del totale);
- spese direttamente connesse con i servizi informatici per 18,9 miliardi (5,6% del totale);
- spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche e dall'Amministrazione postale, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 56,2 miliardi (16,8% del totale); nell'ambito di tali spese il Collegio osserva che il dato relativo ai servizi svolti dall'Ente Poste, ammontante a 43,8 miliardi (43,4 miliardi nel consuntivo 1995) costituisce onere provvisorio, tenuto conto che la relativa convenzione è scaduta dal 31 dicembre 1992 e che dovrà essere effettuato il conguaglio sugli acconti corrisposti;

- oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni e adattamento stabili, per complessivi 26,9 miliardi (8% del totale);
- spese postali, telegrafiche e telefoniche per 9,8 miliardi (2,9% del totale).
- ancora tra le uscite sono da evidenziare gli interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 33,3 miliardi.

In proposito, il Collegio ribadisce l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento a livello organizzativo al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi;

- tra le attività dello stato patrimoniale della Gestione figurano iscritti residui attivi al 31 dicembre 1996, per contributi a carico degli iscritti, per un ammontare di 1.509,8 miliardi (1.506,7 miliardi al 31 dicembre 1995). In proposito il Collegio ritiene necessario che il fenomeno debba essere particolarmente seguito da parte dell'Amministrazione, e ciò al fine di poter intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi. La tempestività costituisce infatti condizione indispensabile anche per contenere possibili inesigibilità.
- tra le passività si evidenziano i fondi svalutazione crediti contributivi per 400,1 miliardi e crediti per prestazioni da recuperare per 78,1 miliardi.

Per quanto riguarda i crediti contributivi, la relativa svalutazione per l'esercizio 1996 è stata effettuata adottando il coefficiente del 26,5%, determinato sulla base di una riclassificazione dei crediti dell'Istituto.

Circa la svalutazione dei crediti per prestazioni da recuperare, essa è stata effettuata applicando il coefficiente del 31%, in misura pressochè uguale a quella adottata in sede di consuntivo 1995. Anche in tal caso, peraltro, occorrerà procedere al necessario aggiornamento dei parametri di svalutazione.

Circa la problematica di cui sopra il Collegio fa rinvio alle considerazioni ed osservazioni espresse nella propria relazione al bilancio generale consuntivo del 1996.